



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria**

*Direzione Generale - Ufficio I*

Via Lungomare 259, 88100 CATANZARO - Tel. 0961734411

**IL DIRETTORE GENERALE**

- VISTO** il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni e integrazioni con particolare riferimento agli articoli 21 e 25;
- VISTO** il CCNL per il personale dirigente dell'area V, sottoscritto in data 15 luglio 2010 e, per la parte non applicata, il precedente CCNL dell'11 aprile 2006;
- VISTO** il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, recante *"Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione"* e, in particolare, l'art. 2, comma 2, l'art. 3 e l'art. 6, commi 4 e 5;
- VISTA** la Direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014 che individua le Priorità Strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017;
- VISTO** l'Atto di indirizzo del MIUR concernente l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2015, prot. n. AOOUFGAB 2 del 04/02/2015, che prevede come *priorità politica 4* quella di *"Promuovere la valutazione come strumento di miglioramento della scuola e di valorizzazione degli insegnanti e come strumento per attuare l'autonomia e la crescita delle scuole al fine di costruire "una scuola di qualità per tutti"*;
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107 ad oggetto *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* e in particolare l'art. 1, comma 93, la quale prevede che la valutazione dei dirigenti scolastici sia effettuata ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, in coerenza con le disposizioni contenute nel D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, nonché l'art. 1, comma 94, con il quale è disciplinata la composizione dei nuclei di valutazione dei dirigenti scolastici;
- VISTO** inoltre l'Atto di indirizzo del MIUR concernente l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2016, prot. n. AOOUFGAB 38 del 30/10/2015, che prevede alla *Priorità politica 7* la *"valutazione"* intesa come strumento finalizzato a *"Valorizzare il Sistema Nazionale di Valutazione usando al meglio i dati. Costruire un sistema organico per DS e insegnanti. Diffondere la cultura della valutazione cui ancorare priorità formative e obiettivi dirigenziali"*;
- VISTA** la Direttiva MIUR prot. n. AOOUFGAB 25 del 28 giugno 2016 ad oggetto *"Valutazione dei Dirigenti scolastici"*;
- VISTO** in particolare, l'art. 5 comma 2 della succitata Direttiva MIUR prot. n. AOOUFGAB 25 del 28 giugno 2016 che indica i criteri generali da seguire per l'individuazione degli obiettivi da assegnare ai Dirigenti scolastici;
- CONSIDERATO** che il Piano di Valutazione formulato dal coordinatore del servizio ispettivo deve essere presentato e approvato dai Direttori Generali degli UU.SS.RR. entro dicembre 2016;
- VALUTATA** l'opportunità di procedere alla individuazione e definizione di specifici obiettivi regionali da assegnare ai Dirigenti scolastici della Regione a partire dall'1 settembre 2016;

DIRIGENTE UFFICIO I: Giuseppe MIRARCHI

I responsabili dell'istruttoria : Galiano Stefano - tel: 0961734438 - [stefano.galiano.kr@istruzione.it](mailto:stefano.galiano.kr@istruzione.it)  
 Rotella Maria - tel: 0961734439 - [maria.rotella@istruzione.it](mailto:maria.rotella@istruzione.it)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria

**CONSIDERATE** le caratteristiche del contesto territoriale regionale e le priorità di miglioramento, desunte dall'analisi dei RAV redatti dai Dirigenti scolastici e pubblicati dalle Istituzioni Scolastiche della Regione;

**INFORMATE** le OO.SS. Area V della Dirigenza scolastica;

#### DECRETA

In aggiunta agli obiettivi nazionali e agli obiettivi individuali desunti dalle priorità individuate nei RAV si determinano i seguenti obiettivi regionali:

- Ridurre il fenomeno del *cheating*;
- Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curriculare;
- Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento;

Nell'allegato al presente decreto, che ne fa parte integrante, sono meglio specificati gli obiettivi legati all'ambito regionale sopra elencati.

Tali obiettivi saranno inseriti nei provvedimenti di incarico dei Dirigenti Scolastici, in coerenza con quanto previsto dall'art. 5, comma 1, e dell'art. 14, comma 2, della Direttiva 25/2016 e saranno inoltre declinati nel Piano Regionale della Valutazione .

IL DIRETTORE GENERALE  
Diego Bouché

- Ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado della regione Calabria

E, p.c.,

- Alle OO.SS. di Comparto e di Area V

## OBIETTIVI REGIONALI

Area	Rilevazioni nazionali
Obiettivo	Ridurre il fenomeno del <i>cheating</i> <sup>1</sup>
<p>Le rilevazioni sugli apprendimenti evidenziano per la Calabria bassi livelli di <i>performance</i>, un'elevata variabilità tra classi<sup>2</sup> e distorsioni significative riconducibili al fenomeno del <i>cheating</i>.</p> <p>Pertanto, in ragione delle evidenze emerse, si ritiene ormai improcrastinabile l'elaborazione di una strategia sistemica che persegua l'obiettivo generale del miglioramento dei risultati nelle prove nazionali standardizzate, a partire dalla correzione del <i>cheating</i>.</p> <p>A tal fine si ritiene auspicabile che il dirigente scolastico e il collegio dei docenti strutturino un percorso lineare articolato nelle 5 fasi brevemente esposte in elenco e di seguito analiticamente argomentate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) diagnosi;</li> <li>2) selezione delle priorità;</li> <li>3) progettazione degli interventi/azioni;</li> <li>4) implementazione degli interventi/azioni;</li> <li>5) monitoraggio.</li> </ol> <p>La fase n. 1 (diagnosi) consentirà di individuare criticità e punti di forza in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- A) criteri/modalità di svolgimento delle prove (spazi dedicati; condizioni ambientali; attori, strategie di contrasto al fenomeno del <i>cheating</i>; ecc.);</li> <li>- B) esiti raggiunti nei livelli di apprendimento (punteggi bassi in matematica; punteggi bassi in italiano; punteggi anomali solo in alcune classi, ecc.)</li> </ul> <p>La fase n.2 consentirà alla dirigenza scolastica di riflettere sulle criticità individuate, stabilire un ordine di priorità tra di esse e (sulla base di criteri formalizzati e da documentare) proseguire con le fasi n. 3; 4 e 5, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Selezionare da un minimo di 1 o un massimo di 3 priorità;</li> <li>- Progettare e implementare 1 azione per ciascuna priorità;</li> <li>- Monitorare l'andamento della/e azione/i implementata/e attraverso una strumentazione appositamente predisposta (ad esempio prove intermedie);</li> <li>- Rilevare i risultati raggiunti a medio e lungo termine.</li> </ul>	

<sup>1</sup> Dall'inglese to cheat (imbrogliare), il *cheating* è l'indice con cui Invalsi calcola le anomalie nello svolgimento delle prove (il 'copiare', l'aiuto ricevuto dai docenti, eccetera). Queste anomalie vengono computate nei risultati finali abbassando i punteggi di tutto l'istituto.

<sup>2</sup> Differenze significative nei punteggi ottenuti tra una classe e un'altra.

Area	Competenze chiave di cittadinanza
<b>Obiettivo</b>	<b>Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare.</b>
<p>In riferimento alle indicazioni europee in termini di competenze chiave di cittadinanza (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006) e tenendo presenti le specificità socio-culturali del territorio su cui insiste l'istituto scolastico, il dirigente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Incoraggiare percorsi di approfondimento/aggiornamento circa i temi dell'area in oggetto con particolare riferimento alle istanze regolative promosse a livello comunitario;</li><li>- Individuare almeno un'attività progettuale che abbia in oggetto almeno una delle aree definite dal quadro comune europeo, integrarla e renderla congruente con la programmazione curricolare;</li><li>- Strutturare un sistema di documentazione delle attività realizzate e/o di archiviazione del materiale prodotto e di diffusione dei risultati (pubblicazione su sito di istituto; comunicazioni alla cittadinanza, eccetera);</li><li>- Predisporre strumenti di monitoraggio per la valutazione delle competenze di cittadinanza acquisite dagli studenti;</li><li>- (Dove possibile) predisporre - magari con l'ausilio di uno o più consulenti esterni - un adeguato sistema di indicatori per ciascuna delle attività introdotte e/o implementate.</li></ul>	



<b>Area</b>	<b>Promozione del successo formativo</b>
<b>Obiettivo</b>	<b>Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento</b>
<p>Coerentemente con le indicazioni europee in tema di successo formativo e pari opportunità occorre che le scuole calabresi lavorino per la messa a sistema delle azioni ascrivibili all'area. Occorre pertanto che i dirigenti scolastici operino al fine di:</p> <p><b>Sub.1. Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi</b> (in letteratura è diffuso il convincimento secondo cui differenze rilevanti nei risultati scolastici e nelle prove nazionali standardizzate tra classi, siano ascrivibili, almeno in parte, alla concentrazione degli studenti che presentano una qualche difficoltà in una o poche classi. Detta concentrazione, infatti, deprime le potenzialità degli studenti, compromettendo l'efficacia delle attività di promozione del successo formativo);</p> <p><b>Sub.2. Conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.</b></p> <p>Pertanto, al fine di garantire il successo formativo di tutti gli studenti iscritti, si auspica che il dirigente scolastico, coadiuvato dal collegio dei docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Promuova una riflessione sistematica in tema di:       <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Criteri di formazione delle classi;</li> <li>2. Eventi critici (comportamenti a rischio, conflittualità palesi o latenti, rifiuto delle norme fondanti del vivere civile, eccetera);</li> <li>3. Ritardi, abbandoni e trasferimenti.</li> </ol> </li> <li>b) Individui, tra quelle in elenco, le dimensioni su cui lavorare in via prioritaria;</li> <li>c) Selezioni e argomenti la scelta della/e priorità e progetti le relative azioni (da un minimo di 1 a un massimo di 3);</li> <li>d) Implementi le azioni progettate (prediligendo l'adozione di strategie alternative</li> </ul>	





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria*

alla didattica frontale, incentrate sull'apprendimento: il peer to peer, la didattica laboratoriale, eccetera);

e) Strutturare un sistema di monitoraggio che consenta di rilevare l'andamento delle azioni e i risultati prodotti.